Anno IX. TORINO, Mercoledì 25 AGOSTO 1875 Num. 234.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. 41 — 23 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 AGOSTO 1875.

L'Italia è ricca?

Sarà più feconda la prossima sessione legislativa che non quella che fu testè interrotta? Sarà chiusa l'èra dei debiti, dei nuovi balzelli, dei disavanzi? Sarà, brevemente, posto il paese in condizione normale? Poco invero di bene avremmo da augurarci pensando alla sterilità dei mesi passati, alle oziose ed accademiche discussioni in cui si sprecò la maggior parte del tempo, alle meschine gare ed ambizioncelle che tennero il posto della utile emulazione delle parti politiche, alle arti usate dal Governo per mantenersi al potere, invece di attendere seriamente alle riforme, ad usufruttare l'ottima indole delle popolazioni, trattate con modi alquanto più civili, ma in sostanza all'erzegovina.

È inutile, è anzi molto male, il volerci illudere, il crederci un gran popolo. Siamo tali in potenza per estensione, bontà di suolo, popolazione, doti naturali d'ingegno, ma non nel fatto. No, se facciamo il paragone cogli Stati più colti dell'Europa, abbiamo da arrossire, non da andare superbi, e la gloria, la prosperità dei tempi passati, onde meniamo vampo, fa spiccare vieppiù la miseria presente. Passiamo brevemente in rassegna ciò che forma le doti principali di una grande nazione, il grado di civiltà nell'ordine morale e materiale.

Non ha guari dimostravamo che il numero dei reati in Italia eccede quello che si osserva in quasi tutte le contrade dell'Europa, e se v'ha un po' di diminuzione nei reati di sangue, sono invece in aumento le offese alla proprietà.

Quanto all'istruzione siamo lontani dal sostenere il confronto non pur colle genti settentrionali dell'Europa, ove nelle classi più basse della popolazione raro è che si trovi chi non sappia leggere, scrivere e conteggiare e non conosca la storia del proprio paese, ma colla Francia e le altre contrade confinanti coll'Italia. Il numero degli analfabeti ascende ancora tra noi in media alla cifra di 73 e in una provincia, la Basilicata, a 89 per 0[0]. Il Piemonte che è la parte più colta ne ha ancora 50 0[0].

Più istruttivo degli altri sarà per avventura il paragone colla Francia, perchè nazione la quale per costumi, religione, razza e clima presenta molta analogia coll'Italia.

Nella Francia dunque le poste resero nel 1873 fr. 110,416,355 e lo stesso anno in Italia 22,402,967 93. Relativamente alla popolazione abbiamo dunque un prodotto medio in Francia di fr. 3 c. 5, in Italia di c. 83, la proporzione di 1000 a 272. Ora questa enorme diversità fa segno ad un tempo di un'attività economica e di una coltura intellettuale assai minore in Italia.

La differenza nello svolgimento degli affari si pare poi altresì nella cifra del commercio internazionale delle due nazioni, importazioni ed esportazioni riunite. In Francia, nel 1873, 7,372,000,000, in Italia, nel 1874, 2,290,552,860. Ciò ci dà una media, per ogni individuo, di 204 franchi in Francia, di 85 in Italia, la proporzione di 1000 a 416.

Del movimento delle due nazioni abbiamo altra non fallace misura nel prodotto delle strade ferrate. In Francia, nel 1874, 19,110 chilometri in esercizio, un prodotto complessivo di 797,365,349, il chilometrico di 44,152. In Italia, l'anno medesimo, 6986 chilometri in esercizio, prodotto complessivo, netto d'imposta, 131,125,008, prodotto medio chilometrico 20,178

Le cifre addotte dimostrano non solo che la Francia, anche dopo i dieci miliardi che le costò la guerra, si trova in condizione assai migliore dell'Italia, la quale non fu desolata nè da guerra collo straniero, nè da guerra civile; ma altresì che è assai meno taglieggiata. Noi vediamo infatti che la Francia ha a sopperire per quest'anno ad una spesa in cifra tonda di 2584 milioni, 71 per individuo, e l'Italia di 1417, cioè 52 per individuo, mentre le cifre che abbiamo addotte sopra dimostrano che i mezzi onde possono disporre in Francia superano oltre il doppio i mezzi degl'Italiani.

E meno male se con questa scarsità di produzione e questa moltiplicità di balzelli, noi ci vedessimo realmente nella via del progresso, un termine prossimo dello sconcerto economico e morale della nazione. Sventuratamente non è questa che una speranza destituita tuttavia di fondamento. Le stesse statistiche forniteci dal Governo sui giudizii penali, sul numero enorme dei sostenuti in carcere, il doppio che in Francia, sui lenti progressi della istruzione e della produzione ci dimostrano che siamo posti sopra un fatale pendio e non sarà coll'angariare sempre più le popolazioni che noi potremo porci in istato normale, tanto nell'ordine materiale, quanto nel morale.

Felizzano, 24. — Ci scrivono:

La Società di mutuo soccorso degli artisti, operai, agricoltori e contadini di questo cospicuo Borgo, stata fondata fino dall'aprile 1864, si è ricostituita nello scorso mese di luglio, nominando a presidente il signor *Cotti Carlo*, che per censo tiene il primo posto fra quegli abitanti. In pochi giorni si sono inscritti 142 soci effettivi.

Dopo questo splendido e spontaneo risultato si spera, che l'altra *Società operaia Felizzanese* sentirà la necessità di fondersi colla vecchia Società testè ricostituita, onde far sparire il dualismo che per mala intelligenza fosse, per avventura, sorto tra persone dello stesso Comune aventi un medesimo interesse, cioè il bene della classe operaia.

Con questo sincero augurio intanto mandiamo un cordiale saluto alla Società presieduta dal sig. Cotti Carlo, il di cui nome è un benefizio ed una garanzia per tutti.

CRONACA CITTADINA

Ossa umane. — Giorni sono, nel fare lavori d'intubamento in via della Misericordia, scoprivansi molte ossa umane. Il cav. Rizzetti ne avvertiva immediatamente l'illustre cav. Gamba, onde vedesse se mai in quelle reliquie vi fosse tanto da arricchire il Museo Craniologico dell'Accademia di medicina che, grazie alle cure indefesse del cav. Gamba che ne è direttore, va ogni giorno acquistando importanza. A questa domanda il cav. Gamba rispondeva con una lettera, che, a rischio di offendere la modestia del dottissimo scrivente, riproduciamo in quella parte che può interessare tutta la cittadinanza e che meglio dimostra quanta copia di scienza sia in questo illustre nostro concittadino.

« Ill^mo cav. dott. Rizzetti,

« Da una carta topografica antica del 1572 si vede che la fabbricazione giungeva in allora appunto in corrispondenza della via Misericordia; la porta della città e la *torre* rossa sul crocicchio di via della Consolata.

« In quell'epoca, circa il 1535, fu ceduta una casa da Bertrissina Romagnano per fabbricare la chiesa ora della Misericordia.

« Dalla storia di Torino del Cibrario e del Baricco, non iscorgo che vi fosse colà un cimitero, nè che vi fossero sepolti i giustiziati per caritatevole pietà dei confratelli della Compagnia della Misericordia stata fondata nel 1720.

« E d'altronde le ossa state scoperte nel mezzo della via della Misericordia sono troppo distanti dalla chiesa stessa per fondare alcuna congliettura in questo senso.

« Ho visitato il luogo di scavo, ho visitate le ossa raccolte in un sacco e depositate nella sala del Bastion Verde e da questo esame io vengo in questa supposizione, che in quella località vi fosse il cimitero particolare del monastero di San Pietro, il quale fioriva circa il 1000 e venne poi distrutto nel 1560. La ubicazione di questo monastero di religione Benedittina non è indicato dalle carte, storie e documenti che ho a mia disposizione.

« A questa supposizione vengo dalla considerazione che tutte le ossa sono di adulte, e tutte femminili, per quanto si possa riconoscere da semplici frantumi.

« A mio avviso, queste povere ossa non hanno valore archeologico, la loro età è ignota e disgraziatamente non vi ha un solo cranio e pezzo di cranio abbastanza conservato per fabbricare un teschio e stabilirne la forma ed i caratteri etnici.

« All'est dello scavo longitudinale fatto in via della Misericordia, e precisamente sotto al suolo pubblico, vi sono ancora scheletri. Se fosse possibile fare scavi regolari, con attenzione, e togliere crani interi, allora la cosa sarebbe molto interessante.

« Le sono grato della gentilezza usatami; ogni qual volta Ella sappia che negli scavi fatti per pubblici o privati lavori si rinvengano ossa, od oggetti archeologici, abbia la bontà di avvertirmi, ed io non tralascierò nè cura, nè fatica per utilizzarli il meglio possibile o per il Museo dell'Accademia, o per il Museo Civico e preistorico, secondo il caso.

« Ed a questo proposito io manifesto il mio rincrescimento che gli oggetti antichi dell'epoca romana, come piombo, rame e ceramica stati scoperti negli scavi sugli spalti della Cittadella in occasione della costruzione delle scuole e del mercato municipale, siano stati dispersi!...

« Torino, 23 agosto 1875.

« *Aff. dev. collega*
« A. GAMBA. »

Società anonima elettro-vigile Lanzillo. — Pregati inseriamo:

L'Assemblea generale dei soci in sua adunanza delli 17 agosto corrente, tra le altre cose, ha deliberato di richiedere gli ultimi due decimi sulle azioni della prima serie.

Questo Consiglio d'Amministrazione, in esecuzione di quanto sopra, invita i signori azionisti a provvedere al pagamento del 9° decimo sulle azioni sottoscritte dal 25 agosto al 5 settembre prossimo venturo, nelle ore solite d'ufficio, nel locale della Società, via Mercanti, N. 2, non che al pagamento dell'ultimo decimo dal 1° al 5 prossimo ottobre.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il presidente
GRIFFINI.

Omnibus. — La *modificazione*, che noi credevamo già concessa, alla corsa degli *omnibus* per via della Rocca, è andata in fumo o, per dir meglio, non fu mai accordata da quei concessionari. Il signor Brugo, direttore della Società degli *omnibus*, dichiara che per questioni amministrative la Società stessa non può derogare dall'abitudine di far percorrere i veicoli per l'antica linea di via di Po e piazza Gran Madre di Dio, passando il ponte, anche perchè la Società, tenendo le scuderie nel borgo Po, deve assolutamente far le fermate in quel posto per il cambio dei cavalli.

Teatri. — Il ballo comico *Amore e magia* ha ottenuto ieri sera all'Alfieri un successo, ma un successo non guari entusiastico, poichè nè i ballabili, nè la musica, nè la messa in scena soddisfecero pienamente la vista e l'udito del rispettabile pubblico, corso in gran numero per vedere il bravissimo Burzio sotto le vesti di *Pierrot*, ed il famoso salto dell'*Arlecchino*. E Burzio e Galato si fecero molto onore, specialmente il primo che è il tipo il più buffo e più ameno dei mimi comici.

La signora Petronio ed il signor Trucco eseguirono un grazioso passo a *due* e furono applauditissimi.

Anche il signor Rostagno, riproduttore, ebbe due chiamate al proscenio.

I macchinismi funzionarono bene.

In conclusione non era l'*Amore e magia* di una volta, benchè le prime parti abbiano fatto il dover loro.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 *agosto* 1875.

Briata Carolina nata Gambotti, d'anni 45, di Rivarolo Canavese — Sella Maria nata Ruatta, id. 75, di Villanova d'Asti — Battaglia Angela Maria, id. 8, di Nizza Monferrato — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 7, dei quali a domicilio num. 5, negli Ospedali num. 2, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 *agosto* 1875.

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Depressione barometrica da 2 a 6 mm. Cielo nuvoloso in gran parte d'Italia centrale e settentrionale. Mare agitato a Portotorres; sud-est forte a Civitavecchia; altrove calmo o mosso. Venti deboli e mare agitato nella Provenza. È probabile che il tempo si disponga alla pioggia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 21 agosto.

	Massima	*Minima*
Genova	28. 0	22. 5
Torino	29. 0	22. 0
Venezia	29. 6	21. 0
Roma	31. 9	18. 7
Milano	32. 2	20. 2
Livorno	32. 4	19. 7
Napoli	32. 4	22. 8
Firenze	33. 3	20. 5
Bologna	34. 0	24. 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 agosto 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	738,9	+ 18,9	12,8	83	14° 44'	N d.	n. ser.
9 ant.	739,3	+ 20,6	12,8	69	14° 48'	N E d.	n. p. s.
12 m.	739,0	+ 21,6	12,5	67	14° 52'	N E d.	q. ser.
3 pom.	738,4	+ 21,8	12,2	68	14° 51'	N d.	n. p. s.
6 pom.	738,2	+ 21,4	14,8	80	14° 47'	N d.	ser.
9 pom.	738,6	+ 20,8	13,7	76	14° 46'	N d.	ser.

Temperatura estrema all'aria in gradi centesimali: minima + 18°,1; massima + 23°,5
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 25 + 19°,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 26 agosto 1875.
Nascere del **Sole**, ore 5 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 21 — Tramonto, 7 6.
Nascere della **Luna**, — —
Passaggio al meridiano, ore 6 13 matt.
Tramonto, ore 4 42 sera.
Giorno della Luna 25°.

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 233)

— No, ragazzo mio, no, gli è inutile; attizza solo un po' di fuoco, mi alzerò più tardi. Ma a quest'ora bisognerebbe andare a regolare gli orologi in città, siamo di lunedì, io non posso andarvi perchè il vedere tante oneste persone in una desolazione simile, persone che conosco da trent'anni, mi farebbe troppa pena. Ascolta, Giuseppe, prendi le chiavi appese dietro la porta, e vacci a mio luogo, gli è meglio. Io procurerò di rimettermi, di dormire un poco... Se potessi dormire un'ora o due, ciò mi farebbe bene.

(21) (Vedi n. 229)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XXI.

Previdenza di Godfriedo.

Il domani stesso Osvaldo venne iniziato alla società segreta con tutte le più solenni formalità. Non istaremo a descrivere le varie prove per cui fu fatto passare il candidato, che sono sempre le medesime le mille volte descritte, di pericoli immaginari che sembran reali, di cupi antri, di sale sepolcrali, di tenebrosi laberinti, di spade levate sul capo, di teschi parlanti, e finalmente di sacri giuramenti fatti pronunziare con ogni fatta imprecazioni e minaccie di morte e peggio per chi lor venga meno.

Godfriedo, quando dall'amico ebbe inteso tutto quello che aveva visto, che aveva sostenuto e che gli era stato fatto, disse crollando il capo:

— Le sono puerilità tremende che non mi piacciono, per cui non sono proprio fatto, per le quali avrei forse paura, e che non vorrei mai sopportare..... Tu la pensi diversamente e voglia il Cielo che tu non t'inganni! chè l'aver dato il nome ai registri d'una setta non sia poi altro in definitiva che essersi scritto in un elenco per le persecuzioni della polizia...

— Come! Tu crederesti?...

— Io credo che in un modo o nell'altro le polizie arrivano sempre a scoprirle codeste tane di congiurati, sia per tradimento di alcuni o no, e che allora ci sequestrano la lista bella e fatta della selvaggina destinata alle delizie dello Spielberg... Che se poi venisse il giorno famoso di far davvero, pensi tu che non possa compiere ugualmente il dover suo chi non abbia prima giurato e congiurato?

— Sì, penso benissimo che i buoni, come sei tu, saranno con noi; ma noi uniti così da un sacro vincolo, oltre di impegnarci con un solenne debito al cimento, questo veniamo preparando, ne affrettiamo il giorno, ne accresciamo le facilità del successo.

— Va bene: disse Godfriedo per conclusione, col suo calmo sorriso; — preparate, affrettate, accrescete..... Se quel giorno verrà, vedremo come andranno le cose e se tu non avrai molte delusioni e motivo di ricrederti di molti...

— Eh! la tua freddezza, — esclamò Osvaldo alquanto impazientato, — giunge sino allo scetticismo e ti rende anche ingiusto.

Il figlio del dottor Moench si curvò nelle spalle, e tacque, non perchè non avesse buona risposta da dare, ma perchè non voleva insistere in quella che cominciava ad essere controversia coll'amico. Ma dopo un poco di silenzio, forse per associazione d'idee, egli domandò ad Osvaldo colla maggiore indifferenza del suo accento sempre tranquillo:

— Dimmi un poco: che cosa pensi tu di quel Reding?

— Penso che egli è un po' rozzo, un po' selvaggio, un po' violento, che farebbe assai bene a pettinarsi alquanto la barba e la zazzera, a cambiarsi meno raramente di abiti e di biancherie, a parlare con meno di bestemmie e di millanterie, ma penso che è uno dei più coraggiosi e valenti dei nostri camerati, e che è uno dei migliori patrioti fra gli studenti.

— Ah! — mormorò colla solita flemma Godfriedo: — tu dunque credi a tutte le sue virtù di cui fa tanta spacconata? Al suo coraggio, al suo patriotismo, alla sua incorruttibilità repubblicana?...

— Certo che ci credo!... E tu avresti delle ragioni per dubitarne?

— Ragioni o no, il vero è proprio che io ne dubito molto.

— Dubitare senza ragione è un'ingiustizia di cui non ti avrei creduto capace.

— Mio caro! — esclamò Godfriedo con accento di indicibile affetto: — ti ricordi quello che ti dissi l'altra sera?... Tu volevi procurarti un cane quale hanno quasi tutti gli studenti; io t'ho risposto: « che ne hai tu bisogno? Non sono io a tenerne il luogo per te? »

— Mio buon Godfriedo! — disse Osvaldo commosso stringendogli le mani.

— Niente affatto buono!... T'amo perchè ho imparato ad amarti da bambino e sono cresciuto su con questo amore come con una mia qualità data dalla natura e che è impossibile cancellare; t'amo perchè mio padre mi ha sempre detto di far così, e ora dandomi il commiato mi ha imposto di vegliare su te proprio come un cane fedele sul suo padrone... Ebbene, questi bravi animali, a cui non mi vergogno di agguagliarmi nella devozione e nell'affetto, hanno un istinto che li avverte della nascosta perversità, delle nemicizie, del cattivo influsso di certi individui verso il loro padrone. Io ho un istinto simile che mi fa odiare e temere quel Reding. In lui tutto mi pare ostentazione: il suo feroce repubblicanismo, il suo entusiasmo patriotico, il suo onore così suscettivo e anche il suo coraggio da spadaccino, che ha per rincalzo una perizia di scherma acquistata da dieci anni e più di lezioni e d'esercitazioni di fioretto. Sotto quell'ostentazione ho una gran paura che si nasconda una malvagia anima...

— Eh via! — interruppe sorridendo Osvaldo: — Reding non è simpatico, è vero; anche a me fece a prima vista una poco buona impressione, ma conoscendolo più dappresso, ho capito quell'anima di spartano nel corpo d'uno studente germanico del secolo XIX. Tu ti sei lasciato trascinare troppo dalle tue prevenzioni, fors'anco dall'ira che giustamente ti mosse il suo contegno verso di te, la prima volta che vi siete incontrati...

Godfriedo, come sempre, [illegible] di arrendersi.

— Sarà! — disse crollando le spalle a suo modo. — Confesso che quella volta mi ha urtato tremendamente il naso. L'avrei preso a scappellotti... se non lo temessi più forte di me. Forse egli s'aspettava che io lo sfidassi; ma non è così minchione il figliuolo di mio padre. Lui sempre colla spada in mano e io che non l'ho mai toccata. E d'allora in poi e' mi guarda con un certo fare, con una cert'aria, che mi mettono molto aceto nello stomaco; ma un giorno o l'altro chi sa che non mi scappi la pazienza, e chi sa!.....

S'interruppe e poi cambiò il discorso; ma noi diremo quello che la sua reti-

— State tranquillo, signor Goulden — gli dissi, — parto subito.

Dopo aver messo della legna nel camino, presi il mantello, i guanti, abbassai le cortine del letto del signor Goulden ed uscii col mazzo di chiavi in tasca. L'indisposizione di papà Melchiorre mi addolorava, pure, ma un pensiero mi consolava; dicevo fra me e me:

— Tu stai per arrampicarti sul campanile della città, e di là tu vedrai la casa di Catterina e della zia Grédel.

Pensando a ciò arrivai in casa del suonatore di campane Brainstein, che abitava alla cantonata della piccola piazza, in una vecchia baracca decrepita; i suoi due figliuoli erano tessitori, ed in quel vecchio nido udivasi stridere i telai e fischiare la spola dal mattino alla sera. La nonna, tanto vecchia che gli occhi le rimanevano affondati fra le grinze, dormiva in un antico seggiolone, sulla spalliera del quale si dondolava una gazza. Papà Brainstein, allorchè non doveva suonare le campane per un battesimo, per una sepoltura od un matrimonio, leggeva nel suo almanacco, dietro i piccoli vetri rotondi della finestra.

Accanto alla loro baracca eravi un casotto, sotto la tettoia del vecchio mercato, dove lavorava lo zoccolaio Kentarm, e più lontano eranvi i banchi dei macellai e delle fruttivendole.

Giunsi adunque in casa dei Brainstein, ed il vecchio al mio entrare si alzò, dicendomi:

— Siete voi signor Giuseppe?

— Sì, papà Brainstein, vengo in surrogazione del signor Goulden, che è indisposto.

— Ah! bene... bene... fa lo stesso.

Mise il suo vecchio giacco di maglia, il grosso berretto di lana, facendo fuggire il gatto che vi dormiva sopra: quindi prese in un cassetto la grande chiave del campanile, ed uscimmo, io, felice di trovarmi all'aperto malgrado il freddo, poichè in quello stambugio tutto era grigio di vapori, e si provava tanta pena a respirare come se si fosse stato rinchiuso in una marmitta; non ho mai potuto capire come quelle persone potessero vivere in tal guisa.

Infine risalimmo la via, e papà Brainstein mi disse:

— La sapete la grande disgrazia della Russia, signor Giuseppe?

— Sì, papà Brainstein; la è una cosa terribile!

— Ah! — disse egli, — sicuramente! Ma ciò frutterà molte messe alla chiesa; giacchè, vedete, ognuno vorrà far celebrare delle messe per i suoi figliuoli, tanto più essendo morti in un paese di pagani.

— Senza dubbio, senza dubbio; — gli risposi.

Attraversammo allora la piazza, e dinanzi al palazzo della Comune, in faccia al corpo di guardia, stavano di già affollate parecchie persone, contadini ed abitanti della città, che leggevano un cartellone. Salimmo la gradinata ed entrammo in chiesa, dove più di venti donne, giovani e vecchie, stavano inginocchiate sul pavimento, malgrado il freddo spaventoso.

(Continua)

Dicesi che verrà prossimamente pubblicato un nuovo regolamento per la marina reale, che sarebbe divisa in marina navigante e marina sedentaria. Alla prima categoria apparterrebbero tutti gli elementi attivi del corpo, alla seconda verrebbero iscritti quelli che per ragioni di età, di salute o di famiglia verrebbero spostati da un servizio troppo attivo. L'uniforme e i regolamenti subirebbero le necessarie mutazioni. Si penserebbe anche di aumentare generalmente gli stipendi.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

Dalle intavolate negoziazioni per la rinnovazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia ben poco, per non dir nulla, è trapelato nel pubblico. Se però dobbiamo credere ad informazioni di un autorevole corrispondente francese, sarebbero di già assai inoltrate ed havvi molta probabilità che i diritti *ad valorem* vengano sostituiti da quelli specifici, ristretti però a pochi e determinati casi su cui dovranno accordarsi i delegati delle due nazioni. Anche i diritti sulle sete lavorate danno luogo a vivace discussione avendo chiesto parecchie Camere di Commercio italiane che questi siano pareggiati a quelli d'importazione esistenti in Svizzera, Germania e Francia.

QUESTIONE D'ORIENTE.

La *Corrispondenza politica*, organo officioso del Governo austriaco, riferisce in termini piuttosto risentiti il fatto che il Sultano ha ricevuto sir Elliot, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, in udienza particolare prima che arrivasse il conte Richy, di cui la missione era stata notificata anteriormente al Governo turco.

L'Inghilterra, dice il foglio viennese, ha dunque voluto prevenire il passo diplomatico di cui era incaricato il ministro d'Austria.

Il tuono di queste rimostranze pare alla *Gazzetta d'Augsburg* sia indizio di un principio di diffidenza reciproca fra i Gabinetti di Londra e di Vienna.

D'altra parte, la *Corrispondenza Ungherese* si dà molta pena per smentire i secondi fini che si attribuiscono al conte Andrassy a proposito della questione di Oriente, e che avevano prodotto un certo malcontento in Ungheria.

— La *Gazzetta della Borsa*, di Berlino, emette senz'altro il parere che la conservazione artificiale dell'agglomerazione politica formata dalla Turchia sul territorio europeo non potrà durare a lungo, e che l'Austria-Ungheria sarà costretta a consolidarsi coi rimasugli della Turchia.

« Questa politica, aggiunge il foglio prussiano, diminuirà, è vero, l'eredità della Russia, ch'era abituata a considerarsi come l'erede universale della Turchia; ma riuscirà di certo, se sarà diretta con energia e se l'alleanza dei tre Imperatori sarà seria.

« Gli è con tal mezzo che questa alleanza sarà messa alla prova, e se l'insurrezione trionfa (cosa probabilissima) questa prova avrà luogo ben presto.

« Le tre potenze alleate assicurano che esse vogliono, e noi lo crediamo fino a nuovo avviso, mantenere fin che sia possibile lo *statu quo*; ma se lo stato attuale delle cose fosse modificato senza la loro cooperazione, l'Austria-Ungheria dovrà per forza agire, ed allora si vedrà fino a qual punto la Russia e la Germania si manterranno ad essa unite. »

ERZEGOVINA.

Scrivono dai confini dalmati alla *Bilancia* di Fiume:

Ho omesso di telegrafarvi i particolari della presa di Goransko e di Poljisa da parte degli insorti. Nel primo di questi fortilizii essi passarono a filo di *jatagan* 50 soldati regolari; nell'altro trovarono un cannoncino di bronzo, 100 fucili, e qualche cassa di munizione. Ambedue i *blockhaus* furono incendiati. La presa e la distruzione di questi castelli non ha una importanza dal punto di vista strategico: pure servono a mostrare l'ardimento degl'insorti e la loro perfetta mobilità e sicurezza di evoluzioni. Essi hanno trovato dei capi esperti e intelligenti, i quali non sarebbero certo alla altezza della *grande guerre*, ma che in una guerra guerreggiata riescono eccellenti condottieri, come i *cabecillas* carlisti.

In questi ultimi giorni la partenza di volontarii per l'Erzegovina ha preso proporzioni insolite. Più di 100 soldati serbi in congedo illimitato con alcuni ufficiali, una dozzina di lombardi con un ex-colonnello garibaldino, un manipolo di sloveni e croati, senza contare parecchi dalmati, respinti alla frontiera austriaca perchè armati, presero bravamente la via del Montenegro per raggiungere gl'insorti. Recano loro delle armi di precisione e delle munizioni d'ogni sorta. Il loro numero è ben lungi dal raggiungere quello dato dai giornali slavi; ma non è il numero che conti: è la loro intelligenza, la loro dottrina che costituisce veramente un beneficio grandissimo per l'insurrezione.

Le spedizioni recenti di armi e munizioni, più che i rinforzi d'uomini, hanno sollevato le speranze dei *rajà*. Più di 800 vecchi fucili a tabacchiera dell'esercito austriaco, 24 mila di cartuccie metalliche e, a quanto si assicura, anche 4 leggieri cannoni di bronzo sarebbero loro pervenuti, attraversando il territorio del Montenegro. Se si riesce a formare un corpo d'artiglieri coi volontarii esteri, e se i Turchi lasciano loro il tempo di addestrarsi, l'insurrezione potrebbe organizzarsi seriamente, combattere con successo nelle pianure e ridurre i pochi e deboli fortilizii del sangiaccato. Allora il Governo turco dovrebbe tentare uno sforzo forse sproporzionato ai suoi mezzi.

Anche in Albania la situazione sembra assumere una brutta piega. È soprattutto nei distretti alpestri e semi-indipendenti dei Mirditi che si manifesta un certo fermento. Nelle città stesse della costa, come Valona, Durazzo, Antivari, nascono continue collisioni fra Turchi e Cristiani.

I briganti, che sono sempre numerosi in quelle parti, approfittano dell'occasione per darsi un colore politico. Egualmente dicasi dell'Epiro, che è percorso continuamente da emissarii greci e albanesi, eccitanti quelle fiere popolazioni alla rivolta. A Ragusa correva voce lunedì, 16, che Janina si fosse sollevata. Il telegrafo non ha confermato sinora questa notizia; ma ciò non toglie che le nubi si accumulino ogni giorno più, e che la questione orientale, ad onta degli sforzi della diplomazia, ritorni ostinatamente a galleggiare. Stando così le cose, si comprendono le esitanze del Governo di Costantinopoli a rinforzare il corpo operante nell'Erzegovina; giacchè, dato il debole effettivo di pace dell'esercito turco, se oggi si sguernisce di truppe una provincia, domani può esservene bisogno urgentissimo. È un circolo vizioso che non si potrebbe superare in altro modo che chiamando una parte delle riserve; ma allora sono le condizioni finanziarie dello Stato che vi si opporrebbero.

— La *Corrispondenza politica* dice spiegarsi come un deplorabile equivoco il fatto che i Turchi sbarcati a Kleck fecero fuoco contro i gendarmi austriaci. I Turchi si avvicinarono a Kleck colla persuasione di trovarsi sul territorio ottomano. Scorgendo degli uomini armati, non conoscendone bene l'uniforme, li scambiarono per insorti, e fecero fuoco.

Un altro accidente dello stesso genere sarebbe accaduto a Kostadjnaica, dove i Turchi avrebbero tirato contro sentinelle austriache, le quali, di ricambio, ferirono alcuni soldati turchi.

Lo stesso foglio dice che, a Kostadjnaica, i Turchi si fecero a parlamentare cogl'insorti, senza però ottenerne alcun risultato, perchè immediatamente dopo le ostilità ricominciarono.

— Il *Tempo* riceve da Candia delle comunicazioni particolari, le quali provano quanta fiducia i Cristiani della Turchia possano riporre nelle promesse che la Porta fece in passato e che potrebbe eventualmente fare agli insorti dell'Erzegovina e della Bosnia.

Allorchè nel 1868 trattavasi di far cessare l'insurrezione in Candia, la Turchia fu larga di promesse e di privilegi verso l'insorta isola. Ma le concessioni rimasero lettera morta, per cui i Candiotti si videro obbligati di mandare due mesi fa una petizione al Sultano per domandare la esecuzione delle suddette solenni promesse. La petizione però rimase non solo senza alcuna risposta, ma invece di questa *furono considerevolmente aumentate le imposte in Candia*. Ciò produsse naturalmente una irritazione ed agitazione tale nell'isola da farvi ritenere certa una nuova rivoluzione; anzi crediamo che a quest'ora delle bande armate trovinsi già concentrate nelle montagne.

I granduchi Alessandro e Costantino di Russia giunsero sabbato scorso in Atene.

Continuando il cholera ad infierire nella Siria, il Comitato francese per i pellegrinaggi in Terra Santa ha sospeso per un tempo indefinito la partenza della carovana, che doveva imbarcarsi a Marsiglia giovedì prossimo 26 agosto.

REPUBBLICA DELL'EQUATORE.

All'ambasciata americana in Parigi pervenne un telegramma, il quale annunciava che il generale Gabriel Garcia Moreno, presidente della Repubblica dell'Equatore, era stato assassinato.

Il generale Moreno era stato ultimamente rieletto presidente per cinque anni, e doveva entrare in carica il 15 del corrente agosto. Mancano i particolari della sua uccisione; si suppone che il potere esecutivo sarà caduto nelle mani del generale Salazar, ex-ministro dell'Equatore, residente in Francia ed in Inghilterra, ed attualmente ministro della guerra di quella Repubblica.

Il generale Moreno, nella sua rielezione, fu essenzialmente appoggiato dai Gesuiti, i quali hanno una grande influenza nell'Equatore. Questa circostanza potrebbe dare una spiegazione dell'assassinio di cui fu vittima. È pure notevole che il telegramma contenente la notizia del misfatto, viene direttamente da Panama, e non da Guayaquil, ch'è il porto principale dell'Equatore.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

23 agosto.

Il Ministro di guerra è sempre invaso dalla mania di tutto cambiare; per lui il progresso si è la mutazione continua, anche qualora (il che spesso accade) la mutazione si risolva in peggioramento o inutile confusione e spesa.

Or si è messo a rifare la terminologia! Finora si diceva, per esempio, *mobilizzazione*, or si dirà *mobilitazione*; si diceva *diaria* per comprendere le competenze giornaliere di un militare, or si dirà *retta*; parole queste tutte e due poco italiane, ma in cui almeno la prima aveva una chiara espressione, mentre invece alla seconda è attribuito usualmente il significato di pensione, di corrisponsione per un determinato periodo di tempo, non per un giorno.

Ma fin qui meno male; si tratta di sbizzarrirsi nella filologia, tutto al più si raccoglierà qualche equivoco od un po' di ridicolo; ma il peggio si è che il Ricotti non è contento se non pone la mano a guastare anche il bello uniforme degli ufficiali e graduati carabinieri. Si vogliono apporre a quel severo uniforme i geroglifici di pessimo gusto che servono poco felicemente di distintivo agli altri corpi d'esercito; sarebbe una vera stonatura che guasterebbe totalmente l'effetto di quel bell'abito di panno nero; ma non si è riformatori per nulla! purchè tutte le altre riforme introdotte nell'esercito, e di cui noi profani non possiamo parlare, non sieno poi alla prova dello stesso calibro della *diaria* e della *retta*, e del guasto degli uniformi!

L'istruttoria contro il senatore Satriano è ultimata; non si tratta d'uno, ma di parecchi capi d'accusa cui il senatore nominato deve rispondere.

Il Senato verrà convocato verso il fine di ottobre in sezione d'accusa; ove si accettassero le conclusioni dell'istruttoria, il dibattimento innanzi al Senato costituito in Alta Corte di giustizia si farebbe nel novembre.

La città fu funestata da un fatto di sangue; questa mattina alle 5 30 un tale Pietro Montellini, d'anni 70, cocchiere, uccideva la sua moglie Margherita, d'anni 50, con 10 orribili ferite di ascia, quindi, sia per rimorso, sia per timore della giustizia, si precipitava dalla finestra e cadendo sulla sottostante sponda del Tevere non morì sul colpo ma trovasi in uno stato disperato; quantunque questi coniugi non fossero di prima gioventù pare che la gelosia sia stata causa del truce fatto.

Il *Tempo* di Venezia pubblica un indirizzo di 60 municipalità slave della Dalmazia al Ministro degli esteri di Vienna, con la quale protestano che i fatti accaduti a Traù contro gli operai italiani, sono solo conseguenze di personali conflitti, e non già effetto di odio di razza, ed in prova del che osservano che se alcuni operai italiani lasciarono la Dalmazia, altri molti attendono ai loro lavori tranquillamente ricevendo continue prove di simpatia dalla popolazione slava.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Firenze*:

« Ieri mattina (22 agosto) dietro mandato di cattura, venne arrestato uno dei non ultimi impiegati del Ministero di agricoltura e commercio, certo T., giovane di una certa capacità. Egli sarebbe imputato di estorsione. Questo fatto naturalmente ha prodotto una tristissima impressione, e si spera che il T. riescirà a dimostrare la propria innocenza.

A Milano furono condannati i giornali il *Pungolo* e la *Lombardia* a lire cento ciascuno di multa per aver pubblicato l'atto d'accusa del processo Luciani.

La *Gazzetta del Popolo* che riprodusse parte di tale atto, fu condannata a L. 200.

L'*Unità Cattolica* a L. 150 per la stessa ragione.

Così abbiamo un completo assortimento di multe.

Il *Times*, parlando dell'intervento diplomatico negli affari dell'Erzegovina, si domanda naturalmente se gli Erzegovini, i quali si sono sollevati per ottenere la loro indipendenza completa, e non per reclamare una semplice riforma amministrativa, vorranno accettare senz'altro la mediazione dei consoli esteri.

...scienza volle nascondere ad Osvaldo. Persuaso, da quanto gli aveva detto Ulrich, da quanto aveva già visto de' costumi studenteschi, da quanto aveva letto in quel famoso *Commento* o codice d'onore, dal contegno del prepotente Reding verso di lui; persuaso, dico, che gli sarebbe stato assai difficile di evitar sempre ogni duello, il pacifico figliuolo del dottor Moench si era detto che sarebbe stato da sciocco il lasciarsi tirare nel giuoco senza buone carte in mano da sperare di vincere o almeno di non perdere affatto la partita, e di ascosto da Osvaldo si era dato a frequentare più ancora che i corsi dell'Università la sala di scherma.

Un giorno, entrando improvvisamente in camera di Godfriedo, Osvaldo fu tutto stupito di trovarlo in maniche di camicia che tirava accanitamente, come si suol dire, al muro.

— Che cos'è questo? — esclamò il giovane meravigliato. — Tu con un fioretto in mano?

— Sicuro! — rispose l'amico ridendo: — è una buona ginnastica che fa bene alla salute. Mezz'ora di quest'esercizio ogni mattina mi dà un appetito che mi fa trovare eccellenti i manicaretti della vedova Trammendorf e le indefinibili composizioni culinarie della *Kneipe*. Te lo raccomando vivamente, Osvaldo... Appunto. Tu eri già diventato un abilissimo schermidore; ma dacchè hai abbandonato Donnersberg non ti sei mai più esercitato; e in questa razza di giuochi conviene sempre tenersi in esercizio. Prendi una maschera e un fioretto e facciamo un *assalto*. Servirà, come si suol dire, per rifarti la mano e sarà una buona lezione per me... E ti prego di non risparmiarmi: chè se mi prendo buone bottonate, le saranno mie e m'impareranno ad esser destro.

Osvaldo acconsentì; dapprima fece più per ischerzo che altro, credendo di trovarsi in faccia appena un principiante; ma vide poi tosto che, se Godfriedo era ancora ben lontano dalla speciale abilità ch'egli aveva saputo acquistarsi, avendo cominciato quasi da ragazzo il suo tirocinio, pur tuttavia aveva già una mano ferma, un colpo d'occhio giusto, una cavata sollecita, la parata pronta, e soprattutto, qualità molto stimabile, quel suo sangue freddo che non l'abbandonava mai. Dopo varie riprese, che durarono più d'un'ora, Osvaldo si levò la maschera, depose il fioretto e disse all'amico:

— Ti fo i miei complimenti. — Al punto in cui già ti trovi, se sul terreno manterrai quella oculata pacatezza che hai mostrata adesso, hai le più gran probabilità di vincerla anche con alcuno che sia più abile di te.

E Godfriedo, il quale, non ostante la lunghezza di quel violento esercizio, appena era se aveva un po' di strafiato, deponendo a posto, da uomo ordinato qual era in ogni cosa, la maschera e i fioretti, diceva fra i denti:

— È quello che vedremo!

Osvaldo studiava con una gran buona volontà. Suo intendimento era di rendersi il più presto possibile capace di bastare a sè stesso, per non aver da dipendere più dallo zio, e nello stesso tempo, mosso da una nobile ambizione, di distinguersi, pel suo talento, per la sua dottrina, pel suo lavoro, tanto che avesse a inorgoglirsi di lui anche la superbia del conte di Donnersberg.

Ogni mattino si rendeva al *Carolinum*, chè così vien chiamata l'Università di Praga, fondata nel 1348 dall'imperatore Carlo IV; ed era uno dei più assidui ai corsi dei professori, ai quali, convien pur dirlo, il contegno di quella gioventù che per la città era così chiassosa e disturbatrice, poteva dirsi veramente esemplare; vero è che i giovani più famosi per indisciplina e irrequietudine mancavano quasi sempre alle lezioni. Ogni allievo, seduto tranquillamente in un banco, si metteva in saccoccia rotolato il suo berretto (distintivo uniforme per tutti), tirava fuori un suo quadernetto e un calamaio armato d'una punta di ferro, cui piantava nel piano del banco che aveva dinanzi, e con iscrupolosa attenzione prendeva note e memorie della lezione detta dal professore. Il più rispettoso silenzio regnava durante la lezione e appena se l'uditorio si permetteva in occasioni solenni qualche mormorio, tanto di approvazione, quanto di contrasto, alle parole che venivano dalla cattedra. E sì, che allora, come diremo fra poco, ferveva vivissima una lotta scientifica fra il pensiero incarnato nell'insegnamento ufficiale e quello ond'era animata la gioventù studiosa.

Osvaldo, ai corsi, come anche fuori dell'Università, se ne stava piuttosto segregato dal resto dei compagni, non s'accompagnava mai che con Godfriedo; finite le lezioni, mentre quest'ultimo se ne andava alla sala di scherma, egli o dipingeva o scolpiva figurine in legno, occupazione per cui abbiam veduto aver egli dalla natura stessa molta disposizione, e nella quale riusciva sempre meglio, da potersi oramai dire i suoi lavori veramente artistici; il resto del tempo e' lo passava con Schlaukopf. Il dolore che ancora provava per la perdita di sua madre era cagione di questo suo vivere ritratto, del suo poco frequente recarsi alla *Kneipe* e alle adunanze del *Chor*, fragorose assemblee, del resto, per cui egli aveva assai poco gusto e Godfriedo nessuno.

Fra i frequentatori dei corsi, zelanti al pari di lui, Osvaldo aveva notato un altro giovane, che era quasi sempre solo, che, fosse superbia o timidità o disdegno, non parlava mai con nessuno, ma pel quale, pur tuttavia, e forse appunto per ciò, egli si era sentito una subita e abbastanza viva simpatia. Era un bellissimo giovane, di tipo aristocratico, con qualche cosa di benevolo che temperava un nativo orgoglio e un'aria di schiettezza, di generosità, di valore nello sguardo, nella fisonomia, ne' modi. Naturalmente Osvaldo disse a Godfriedo l'impressione che codesto giovane gli aveva fatta: e il figliuolo del dottor Moench dichiarò ch'e' la partecipava completamente. Anche quell'altro pareva che avesse provato il medesimo effetto alla vista di Osvaldo, perchè erano affatto amichevoli e d'una gentilezza più che comune gli sguardi e i saluti che scambiava col nipote del generale Donnersberg.

Un giorno finalmente Godfriedo riuscì a sapere il nome di quel simpatico e interessante compagno: era il conte Ernesto di Staremberg, il rampollo d'una delle più nobili e più ricche e più potenti famiglie dell'impero. Osvaldo si ricordò che sua madre gli aveva narrato più volte come per trarre il pittore Winterhall dalla prigione erasi adoperato moltissimo un conte di Staremberg; il padre, egli pensò, di quello che ora era suo compagno, e desiderò vivamente da quel punto di farne la conoscenza: ed ecco che il conte medesimo non tardò a soddisfare il suo desiderio.

(Continua)

FULVIO ACCUSI.

Il foglio inglese riconosce che, al punto in cui sono arrivate le cose, la scomparsa degli abusi amministrativi non sarebbe al certo una soluzione definitiva delle difficoltà d'Oriente; esso non vede una soluzione possibile alla crisi attuale che nella separazione delle provincie bosniache e nel riconoscimento gradnale della loro indipendenza.

« Noi abbiamo avuto torto, soggiunge « il foglio della Citè, di opporci alla in« dipendenza comparativa ottenuta dal« l'Egitto; noi abbiamo sofferto da que« sto errore, e sarebbe imperdonabile il « ricadervi oggidì dopo l'esperienza che « abbiamo fatta. »

Questa confessione, così contraria alle tradizioni dell'Inghilterra, è degna di nota. Forse che l'intervento dei tre Imperi nordici inspirerebbe agli uomini politici inglesi dei dubbi sulla saviezza della condotta finora tenuta da essi?

ERZEGOVINA.

Confermasi officialmente che la Porta accettò i consigli delle potenze e mandò un commissario nell'Erzegovina per esaminare i lagni degl'insorti e dar loro soddisfazione.

Un telegramma particolare da Vienna, 23, dice:

« Appena i consoli esteri ed i commissarii della Porta Ottomana, inviati presso gl'insorti, avranno terminata la loro inchiesta, si raccoglieranno in una dettagliata relazione tutti i lagni che diedero pretesto per insorgere agli abitanti dell'Erzegovina.

« Questa relazione sarà quindi comunicata alle potenze interessate, le quali, dopo d'aver preso atto dei reclami, insisteranno, ove occorra, presso il Divano per ottenerne quelle riforme che si giudicheranno indispensabili. »

Con queste notizie concilianti fanno però un certo contrasto gli ultimi telegrammi da Costantinopoli, dai quali rilevasi che le truppe turche, comandate dallo stesso ministro della guerra, si dispongono ad occupare militarmente la Serbia.

Avverandosi un tal fatto, le complicazioni, non che cessare per la intromissione diplomatica delle potenze, aumenterebbero d'un tratto, e forse più gravemente che a tutta prima non possa parere. Il principe Milano che già mostravasi disposto a formare un nuovo Gabinetto d'*azione*, affidandone la presidenza al Ristic, dovette fermarsi a mezza via ordinando al vecchio Gabinetto, quello che voleva la pace ad ogni costo, di rimanere al suo posto fino all'apertura del Parlamento, che deve aver luogo posdomani, 27.

Lettere particolari da Vienna affermano che l'Austria non aspetta che il momento opportuno per intervenire militarmente negli affari della Bosnia e dell'Erzegovina. E da Trieste scrivesi, che a Pola i trasporti sono pronti per condurre truppe in Dalmazia.

Il *Neue Freundenblatt* di Vienna, ritenuto organo governativo, pubblica un notevole scritto sulle istruzioni che sarebbero state date all'ambasciatore austro-ungarico presso la Sublime Porta, conte Zichy, prima della sua partenza per Costantinopoli.

Notevole è sopratutto il seguente brano dell'articolo:

« Secondo ogni apparenza, il nostro ambasciatore a Costantinopoli avrà occasione di esporre al Governo del Sultano in termini chiari e non equivoci il punto di vista sul quale si pone l'Austria-Ungheria, perfettamente d'accordo co' suoi due alleati, di fronte all'insurrezione dell'Erzegovina.

Si può considerare come un fatto sicuro che le potenze alleate, pur protestando contro l'insinuazione che ad una di esse attribuisce il proposito di attentare all'integrità della Porta ottomana, dirigeranno alla Turchia le esortazioni più pressanti, invitandola a torre una volta di mezzo le cause di questi torbidi incessanti. Ora è bene inteso che questi consigli non saranno dati alla Porta perchè essa non ne tenga conto alcuno, ma sibbene perchè li prenda nella più seria considerazione.

Quando tre Stati grandi e potenti come la Russia, la Germania e l'Austria-Ungheria levano la voce per formulare simili avvertimenti, ciò equivale nè più nè meno, ad una esigenza, ed è bene inteso che, datone il bisogno, una tale esigenza dovrebb'essere appoggiata materialmente e col necessario vigore. Che poi il contegno delle tre Potenze del Nord si chiami azione od intervento, il fatto sicuro è che la Porta non può ignorare gli avvisi che le vengono da quella parte, e che del pari essa non può rimandare alle calende greche la sua risposta. »

Il foglio viennese conclude quindi colle seguenti non meno eloquenti e chiare parole: « Tutto autorizza a ritenere che le tre Potenze non si sono intese soltanto in un modo effimero e provvisorio, ma che si sono poste d'accordo anche sulle vie e sui mezzi ai quali si dovrebbe ricorrere se al Corno d'oro i loro consigli, i loro avvertimenti dovessero tornar vani e infruttuosi, e non dovessero ottenere il risultato di opporre una diga all'irrompere del torrente devastatore. »

SERBIA.

I fogli austriaci si mostrano molto inquieti per la imminente riapertura della Scupcina in Serbia.

« Il Governo del principe Milano, dice la *Wiener Presse*, si troverà ben presto di fronte una maggioranza parlamentare che non vorrà saperne guari dei consigli d'una prudente moderazione, e farà di tutto per ispingere il principe ed il paese nei pericoli di un grave conflitto colla Turchia.

« È noto il programma dell'*Omladina*, che vorrebbe approfittare delle circostanze per far nascere una sollevazione generale degli Slavi del Sud, od almeno di tutte le popolazioni di nazionalità serba, sia che si metta il principe Milano alla testa del movimento, sia che il movimento abbia luogo senza il principe ed anche contro di lui. »

Il foglio viennese osserva che il principe Milano potrebbe, è vero, sciogliere nuovamente la Scupcina dopo la sua riapertura, e far procedere ad altre elezioni.

Ma le nuove elezioni riuscirebbero forse in senso men bellicoso delle soppresse? Inoltre, la popolarità del principe Milano ne resterebbe gravemente compromessa; ed allora? Già si fa correre la voce che il principe Karageorgevitch inviò a Belgrado dei suoi agenti segreti, i quali promettono mari e monti ai capi del partito d'azione, qualora questi appoggiassero una ristorazione della dinastia decaduta.

Solo una pronta repressione dell'insurrezione potrebbe metter fine alla posizione veramente critica e difficile del principe Milano.

La *Tagespress* del 21 pubblica in testa alle sue colonne due corrispondenze dalla Serbia, scritte da persone « perfettamente in grado di conoscere quanto accade in quel paese. »

L'autore della prima corrispondenza cerca distruggere l'opinione che la stampa europea mostra d'avere sul principe Milano, il quale si crede sia in aperta opposizione col suo popolo. Il principe Milano, per contro, è buon patriota tanto e quanto l'ultimo dei suoi sudditi.

Il Principe non avrebbe dissimulato ai diplomatici europei la gravità della situazione, all'epoca del suo ultimo viaggio a Vienna. Ecco quali sarebbero state le sue parole:

— « Io voglio la pace, e mi adoprerò sinceramente per non cagionare degli imbarazzi all'Europa. Ma non mi lascierò trascinare al punto da rendermi indegno de' miei avi; prima di tutto, io non mi lascierò scacciare dal mio trono come un imbelle ragazzo, che non osi e non sappia sollevare il brando degli Obrenovitch. »

Secondo il corrispondente della *Tagespress*, l'azione della diplomazia europea, finora, non erasi portata per nulla all'altezza della situazione.

« Si spinse il principe in mezzo a due fuochi. Da una parte lo si minaccia di ritirare alla Serbia l'appoggio dell'Europa, e di abbandonarlo al suo destino; dall'altra, nulla si opera per arrestare l'ardente slancio della nazione....

« Per chi conosce la situazione in Serbia, è evidente che gli sforzi del Principe per trattenere il suo popolo saranno vani, a meno che non sia sostenuto da un atto clamoroso delle potenze del Nord.

« Fra quindici giorni le sorti saranno gettate. La nuova Scupcina deciderà.

« Per me, desidero che gli avvenimenti mi smentiscano; ma tutti noi in Belgrado siamo convinti che al principio del mese prossimo la Serbia avrà fatto sventolare la bandiera della lotta nazionale. Allora la diplomazia europea dovrà bene occuparsi della questione!... »

L'altra corrispondenza, in data pure di Belgrado, termina così:

« Per la riapertura della Scupcina, tutti gli sguardi dell'Europa dovranno necessariamente essere rivolti sulla Serbia. Il principe Milano si metterà alla testa del movimento; di buona o mala voglia, bisogna che sia così. Qui da noi si va ripetendo: — Egli non vuole, ma vorrà. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 24 agosto (ufficiale).

La Porta accettò il consiglio delle sei potenze d'inviare un commissario nell'Erzegovina per esaminare i lagni degl'insorti e dare loro soddisfazione. I consoli delle potenze ricevettero l'ordine di far sapere agl'insorti che non devono sperare alcun intervento delle potenze. La Porta adoprerà tutti i mezzi per sedare l'insurrezione con minor spargimento di sangue possibile.

Belgrado, 24 agosto.

La formazione del nuovo Gabinetto con Svetscha, Gruic e Ristic incontra grandi difficoltà. Quindi il Principe ordinò che l'attuale Ministero resti al suo posto ed apra la Scupcina il 27 corrente. Il Principe rimane a Belgrado.

Monaco, 24 agosto.

Il Re è partito per la Francia, e vi soggiornerà quattro giorni, probabilmente a Rheims.

Milano, 24 agosto.

La cerimonia del trasporto delle salme dei caduti nella difesa di Milano il 4 agosto 1848 fu solenne ed imponente. Le strade erano pavesate a lutto. Parlarono il sindaco e il generale Revel.

Costantinopoli, 24 agosto.

Un grande concentramento di truppe ottomane si fa verso Nissa a causa della attitudine della Serbia. Il ministro della guerra andrebbe egli stesso a prendere il comando delle truppe, ed occuperebbe militarmente, se occorresse, la Serbia, la cui ingerenza nei torbidi dell'Erzegovina e della Bosnia è divenuta sempre più evidente.

Seo Urgell, 24 agosto.

Le ostilità sono sospese; venne inalberata bandiera bianca. Lizzarraga propose per la resa condizioni che Campos ricusò. La capitolazione è probabile che avrà luogo oggi.

Pernambuco, 23 agosto.

La Repubblica Argentina rispose al Paraguay, accettando la ripresa dei negoziati.

Madrid, 24 agosto.

I villaggi del nord ricusano di prendere le armi in favore dei carlisti.

Monaco, 24 agosto.

Il principe Leopoldo fu invitato dall'Imperatore ad assistere a Berlino il 1° settembre alle grandi manovre.

Berlino, 24 agosto.

La *Gazzetta della Croce* dichiara che le notizie dei giornali relative all'aumento del bilancio della guerra sono esagerate.

Parigi, 25 agosto.

Il Consiglio di guerra condannò a morte Bontemps e Messonier, presenti; Delogie e Mourey in contumacia, ai lavori a vita; Duflos ed altri a pene diverse, come implicati negli affari della Comune.

Ragusa, 24 agosto.

1500 Turchi giunsero a Klek. Dubrizza venne incendiata; gli abitanti rifugiaronsi a Stolaz. Trebigne è rigorosamente bloccata, e comincia a soffrire la fame.

Vienna, 24 agosto.

La *Corrispondenza politica*, parlando dei recenti articoli del *Times* sulla attitudine dell'Inghilterra nella questione dell'Erzegovina, constata il ravvicinamento dell'Inghilterra alla politica delle Potenze del Nord; tuttavia dichiara che i circoli bene informati nulla sanno dell'intenzione dell'Inghilterra di voler oltrepassare le vedute delle tre Potenze circa la Erzegovina e la Bosnia, con pretese conformi alle recenti proposte del *Times*. Così non deve supporsi che l'Inghilterra esigerà dalla Porta una cosa a cui le Potenze del Nord, nelle loro offerte amichevoli fatte a Costantinopoli, non hanno punto pensato. La stessa *Corrispondenza* dice che l'attacco contro Trebigne, progettato per oggi, fu sospeso dietro ordini giunti da Cettigne. Molte famiglie fuggono dalla Bosnia sul territorio austriaco.

Belgrado, 24 agosto.

Zukitz, agente diplomatico della Serbia a Vienna, fu chiamato a Belgrado.

CRONACA NERA

Nel pomeriggio di ieri (24) furono arrestati quattro giovinastri, che sul corso Principe Eugenio oscenamente insultavano le donne. Condotti alla Questura, furono riconosciuti come pregiudicati e come fortemente indiziati d'essere autori dell'aggressione della quale poche sere sono fu vittima il sig. M. nel giardino della Cittadella.

— Or fanno circa 15 giorni un lattivendolo attentava all'onestà d'una donna in una delle vie del Borgonuovo nelle prime ore del mattino. Il fatto si è ripetuto stamane in via Carlo Alberto poco dopo le 4: fu ancora un lattivendolo, e probabilmente quello stesso del Borgonuovo, l'autore dell'attentato. L'impedirono alcune persone accorse alle grida della vittima. Fuggì al galoppo della sua rozza, ma fu tenuto d'occhio e si notò il sito in cui depose i bigoncinoli del latte. La Questura si incaricò di trovare per questo *Faublas* di bassa lega un efficace rimedio.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Le previsioni di abbondanza nei centri più produttivi della provincia bolognese sono pienamente confermate. Informazioni esatte dalle provincie limitrofe, danno che la riuscita di ricca messe nel canape è assai localizzata: nel basso Ferrarese e nella Romagna si hanno gravi lagnanze per la sofferta umidità, e nel Cesenatico per la siccità di giugno, e così da quei centri si avrà un raccolto meschino e scadente.

Di prezzi si comincia già a trattare; pei piccoli morelli pronti fra giorni si sono offerte L. 110 50 al quintale.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levate sorta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L. 105 — 110 56	
» »	2ª	» » 98 — 102 50	
» »	3ª	» » 90 50 96 70	
» lavor. (garg.)	»	» 170 — 180 —	
» »	2ª	» » 150 — 160 —	
» »	3ª	» » 125 — 140 —	
Stoppa e caccami	»	» 40 — 50 —	

Foraggi e semi. — Il bel tempo rimediò alquanto al male che le contrarie vicissitudini atmosferiche arrecarono ai prati.

Ne consegue una calma sensibile nei prezzi sul mercato di Milano, mantenendosi per altro in corso quelli della settimana scorsa. Si prevede un ottimo raccolto del così detto terzuolo.

Ecco i prezzi dei foraggi:

Fieno maggengo	L. 11 — a 15 —	
Id. agostano	» 8 50 a 10 50	
Paglia	» 4 50 a 5 50	

Sul mercato dei foraggi di Lione le compere al *dettaglio* furono più numerose della precedente ottava. I prezzi si mantengono bene e si quota: il fieno del paese da fr. 108 a 115 i 1000 chil.; la medica da 100 a 105; la paglia di frumento e segale da fr. 75 a 80 i 1000 ch. alla stazione.

Bestiame. — Lo smercio dei capi bovini giovani, belli e pingui, ripiglia favore a Bologna con aumento di prezzo e mercè nuove esportazioni per la Toscana. Anche nei buoi da giogo si ebbe molto sostegno pei bisogni locali di aratura. In genere il commercio del bestiame ha migliorato assai durante l'ottava scorsa su questa piazza.

Prezzi del giorno 21 agosto:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 140 — 155 —	
» » 2ª »	» 125 — 135 —	
Pelli fresche	» 100 — 110 —	

A Milano le qualità da macello si mantengono in calma in quanto ai prezzi; la domanda però delle qualità sorriane di buona carne, supera quella delle mastre. Il bestiame bovino da lavoro e da frutto invece è sostenuto con prezzi assai fermi.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mastre o buoi	L. 80 — a 140 —	
Soriane o vacche e tori	» 60 — a 130 —	
Vitelli poppanti	» 95 — a 100 —	

A Firenze sul mercato del 21 corr. furono introdotti 774 capi di bestiame, dei quali 539 ovini, 87 bovi, 144 vitelli e vitelle e 4 vacche. I prezzi furono i seguenti, cioè: in città: bovi L. 175 63 il quint.; vitelli e vitelle 175 63.

I prezzi in campagna ascesero a lire 168 32 i 100 chil. per i bovi, e 168 32 per vitelli e vitelle.

Al mercato Parigino della Villette in data 23 agosto, la vendita era calma sui vitelli e costantemente attiva sulle altre specie.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2375	fr. 1 38 a 1 86
Vacche	941	» 1 16 a 1 68
Tori	95	» 1 20 a 1 80
Vitelli	976	» 1 30 a 1 90
Montoni	21564	» 1 60 a 2 06
Maiali grassi	1103	» 1 40 a 1 60
Pelli di montoni tosate		» 2 50 a 5 50
Id. piemontesi		» 7 50 a 9 —

Il mercato di Lione è stato meno abbondante delle precedenti settimane, riguardo al numero dei capi esposti in vendita, e ciò a causa dei forti calori: ma questa minore abbondanza ha prodotto un movimento di speculazione più animato sulle differenti categorie ed i beccai hanno comperato ai seguenti prezzi:

Lunedì, 16 agosto, maiali esposti in vendita 576, prezzi: 1ª q. fr. 116; 2ª q. fr. 111; 3ª q. fr. 106 i 100 chil. in città.

Martedì, 17, buoi e vacche 626: 1ª q. fr. 160; 2ª q. fr. 140; 3ª q. fr. 120 i 100 chil., dazio a carico del compratore.

Giovedì, 19, 5240 montoni: 1ª q. fr. 180; 2ª q. fr. 168; 3ª q. fr. 150 i 100 ch., fuori la cinta daziaria.

Venerdì, 20, 902 vitelli: 1ª q. fr. 116; 2ª q. fr. 112; 3ª q. fr. 108 i 100 chil., in città.

Confrontando i prezzi medii di questi differenti mercati con quelli della settimana precedente, ne risulta che i vitelli aumentarono di fr. 15 per 100 chil., i buoi e le vacche di fr. 4, mentre che i montoni ed i maiali restarono invariati.

Cereali. — Calma persistente a Bologna nei cereali. Il grano ottimo locale ha pochi compratori e per piccoli lotti; il consumo poi non si colloca che a prova di concessioni favorevoli all'acquirente. Qualche Casa di Piemonte ha trattato sullo scelto, nella settimana, a Bologna ed a Ferrara, ma tesinando nei prezzi sotto le L. 30 al quintale. Persiste nei detentori e si crede infondata la fiducia di prossimi aumenti.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L. 19 — a 20 —
Frumento nuovo	»	» 20 34 a 21 50
Id. vecchio	»	» 22 50 a 23 —
Id. da semo	»	» 22 00 a 23 25
Frumentone	quint.	» 15 50 a 16 50

In Francia i mercati di sabato senza presentare abbondanza di merce erano però meglio approvigionati della settimana precedente. Le domande versarono principalmente sui frumenti nuovi, di cui la maggior parte era formata dalle qualità secondarie.

I mugnai, che han dovuto fare una concessione di 1 fr. circa sulle farine, si sono tenuti sulla riserva e la più parte degli affari si sono trattati in ribasso.

A Parigi, 23, il frumento a consegnare fine mese si quotò da fr. 27 25 a 27 50. Le farine deboli da fr. 57 a 62 il sacco di 157 chil., secondo qualità.

Marsiglia, 21, mercato del frumento calmo.

Nelle altre granaglie venduti: 700 q. fave Tunisi a fr. 21 i 100 chil.; 400 q. avena Africa a fr. 17 50 i 100 chil.

Arrivi: 60,500 ett. frumento; 820 ett. avena; 1061 ett. fave.

Novara, 23 agosto — **Cereali**. — Sul mercato dei cereali d'oggi molta roba con poche vendite. Sulle partite esitate si è notato qualche ribasso in tutti i generi, specialmente nella meliga.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 24 50 a 27 30
Id. bertone	» 20 65 a 21 35
Frumento	» 17 — a 18 00
Segale	» 11 05 a 11 65
Meliga	» 9 50 a 10 45

Verona, 23 agosto. — Frumenti e risi a prezzi fiacchi, frumentoni stazionari.

Borsa di Milano. — 24 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 50
» » fine mese	77 50
Prestito Nazionale 1866	59 70
» » stallonato	56 50
Azioni Banca Nazionale	1980 —
» Ferr. Meridionali	331 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	612 —
» Banca di Costruzione	265 —
» Banca Generale	485 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	770 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	032 —
» Lanificio e canap. naz.	284 50
» Cotonificio Cantoni	304 —
Obbl. Ecclesiastiche	94 25
» Ferr. Meridionali	229 —
» Ferr. Sarde A.	219 —
» Ferr. Id. B.	215 —
» Ferr. Romane	240 —
» Regia Tabacchi	530 —
» Beni Demaniali	533 —
Boni ferr. Meridionali	547 50
Cambi sopra Francia a vista	107 55
» Londra a tre mesi	26 95
» Francoforte a tre mesi	131 25
» Vienna a tre mesi	238 —
Sconto	4 0,0
I pezzi da 20 fr.	21 54

Borsa di Genova. — 24 agosto.

Rendita Italiana	77 25
Azioni Banca Nazionale	1970 —
Azioni Mobiliare Italiano	728 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	330 —

Francia brevelett. a 107 55, dec. a 107 40.
Londra a vista lett. 27 10, denaro 27 06.
Marenghi da 21 51 a 21 53.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	23	24
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 35	75 —
Oro lettera	21 54	21 54
Londra lettera	27 —	26 98
Cambio su Parigi	107 67	107 55
Prestito Nazionale	59 50	— —
Azioni Tabacchi	895 —	895 —
Banca Nazionale	1985 —	1975 —
Az. ferr. Merid.	332 —	332 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	240 —
Banca Toscana	1165 —	1170 —
Credito Mobiliare	735 —	729 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	23	24
3 per 0/0 Francese	66 32	65 92
5 per 0/0 Id.	104 65	104 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 10	71 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	222 —	218 —
Obbl. regia Tabacca.	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	222 —	222 —
Ferr. Romane	67 —	67 50
Obbl. Lombarde	236 —	237 —
Obbl. Romane	212 —	220 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 17 5
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 —
Consolidati Inglesi	— —	94 3/4

Vienna,	23	24
Mobiliare	211 60	210 —
Lombarde	98 50	101 20
Banca Anglo-Austr.	96 60	— —
Austriache	289 —	288 75
Banca Nazionale	919 —	920 —
Napoleoni d'oro	8 94 5	8 93
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	111 85	111 80
Rendita Austriaca	73 —	72 80
Idem in carta	00 00	70 —
Unionbank	84 50	85 90

Berlino,	23	24
Austr. Marchi di Ban.	487 —	484 50
Lomb. Franchi	174 —	173 —
Mobil. Marchi di Ban.	374 —	370 50
Ren. It. Franchi	72 75	72 40
Id. Turco Id.	37 —	36 75

Londra,	23	24
Consolidato Inglese	94 3/4	94 3/4
Rendita Italiana	71 3/8	71 1/4
Spagnuolo	18 1/4	18 1/4
Turco	— —	35 5/8
Egiziano del 1873	76 —	— —
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

25 agosto 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. 77 35 40 35.

Corso legale 77 35.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4	107 40	107 60	— —	— —
Germania 5	— —	— —	130 3/4	131 1/4
Vienna 4 1/2	— —	— —	238 —	238 1/2
Londra 2	— —	— —	26 95	27 97 1/2
Francia 4	107 50	107 70	— —	— —

Pezza da L. 20. L. 21 49 a 21 53.
Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 agosto 1875.

Ieri Parigi ci regalava un nuovo discreto ribasso di 50 cent., ed il telegrafo portava impressioni sfavorevoli — importanti vendite di Rendito — liquidazioni di grosse posizioni di compratori.

Ma nei momenti di timori di guerra non si ha finito di sentire l'impressione di una notizia, che un'altra ne arriva in senso inverso.

Quindi questa mattina i dispacci Stefani che accennavano aver la Porta accettato i consigli delle sei Potenze e che la Serbia manteneva il suo ministero, hanno fatto la migliore impressione sull'animo degli operatori di Borsa e quindi la Rendita che esordiva a 77 45 contanti e fine corrente, faceva in seguito 77 50 a 77 52 1/2 mostrando un'eccellente tendenza.

Il riporto era debole e si trattava sui 25 cent. per fine settembre, ma siamo appena al principio delle operazioni di riporto e prima di giungere all'ultima ora si potranno vedere sensibili variazioni.

I prezzi dei valori erano piuttosto deboli:

Az. Banca Naz. 1975.
Az. Banca di Torino 772 a 770.
Az. Mobiliare ital. 730 a 729.
Az. Tabacchi 824 a 822.
Az. Banco Sc. 285 1/2 a 285.
Obbl. Meridionali 229 1/2 a 230.
Obbl. Romane 239.
Obbl. Vitt. Em. 238 1/2.
Francia 107 60 a 107 60.
Londra 26 92 1/2 a 26 95.
Oro da 21 50 a 21 54.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 24 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	173 63
Trame	»	» »
Greggia	7	500 39
Articoli diversi	1	172 52
Totali	10	846 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 269.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 24 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	895 51
Trame	1	75 98
Greggia	3	261 15
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1232 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 257.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 24 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	239 53
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	239 53

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 85.

Il Direttore: A. Trivero.

Alfieri (ore 8 1/2) — *Attila*, opera in un prologo e 3 atti; *Amore e magia*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *L'amore delle tre melarance*, operetta.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia G. Meri e Compagnia rappresenterà: *Il bravo di Lombardia*, dramma in 4 atti; con farsa.

Due Farmacie

da vendere o da affittare al presente

bene avviate, e provviste, delle quali una munita di piazza privilegiata.

Per le informazioni dal signor **G. B. Schiapparelli**, farmacista-chimico; e dal proprietario signor **Berutti**, in Sant'Ambrogio di Torino. 878

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile. 737

Da vendere in Bricherasio

CASCINA di ett. 11, 88 (gior. 30, 19), in amena posizione e di vistoso reddito, per sole L. 24,000.

Dirigersi ivi dal signor notaio **TERZANI.** 872

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 736

Si ricercano

Agenti capaci

e stabili per una **primaria casa bancaria di Roma.**

Impiegati pubblici, proprietari di banchi di lotto ed altri possono vantaggiosamente occuparsi in modo solido, senza rischio e spesa alcuna. Le offerte affrancate sono da dirigersi a Roma all'indirizzo L. C. n. 100 ferma in posta.

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Librario di **Gandolfo G. B.**, Piazza S. Carlo, e da **Cumino Giuseppe**, Piazza Carignano e Carlo Felice.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo

e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

TARIZZO LUDOVICO - **Corso S. Massimo, N. 33.** Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta si incarica di eseguire, con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano; Lisse ed utensili relativi. — Utensili di meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Martelli a vapore, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami: — Seghe a panello, a bindello, a traforare, circolari, portatili per campagna, ecc., ecc. — Macchine a piallare, a tenoni, a forare, a sagomare ed a mortasare; Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Motori a colonna idraulica; Trasmissioni. — Molini orizzontali e verticali.

DECKER E C. - **Via Barolo, N. 19.** — Ovoide rame ogni capacità — Ottoneria e lavori in rame ed in ferro — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e pressioni — Pompe da pozzo e di asciugamento — Torchi per uve — Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate — Copia-Lettere e Bilancieri — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco — Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gasose — Macchine per empire e sciroppare Syfoide — Filature per la seta ed oggetti relativi — Pesi e Misure — Ponte a bilico garantito di ogni portata — Bascole per commercio garantite — Bilancieria di ogni genere — Cassi inodori — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA premiati all'esposizione di Vienna 1873 — **Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 16 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41.** — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici — Quadranti trasparenti — Idrocronometri (Orologi ad acqua), sistema brevettato *P. Embriaco* — Fabbrica Nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione — Parafulmini — Corde metalliche — Provini da seta.

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — **Porta Milano, oltre il ponte Mosca.** — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - **Via San Maurizio accanto al N. 24.** — Specialità Fabbrica di Pesi e Misure — Stadere a bilico di tutte portate — Bilancie per peso lettere e pieghi.

L. MESTRALLET - **R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina).** — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata, per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. — Si eseguisce qualsiasi riparazione. — Aghi, Fili ed accessorii. — Macchine per maglie, Lamb. americane. — Ogni macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Verthim e Compagnia di Vienna.

BOLTRI - **Corso S. Massimo, N. 31, casa propria** — Sistema privilegiato di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi.

WEBER ENRICO - **Corso Principe Umberto, 31, casa propria.** — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro — Pagliericci a molle e generi relativi — Negozio di mobili in legno.

SCHMID FEDERICO - **Via Pio Quinto, N. 10.** — Motori idraulici — Turbine *Girard* — Macchine e Caldaie a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasare vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi — Acciaio fuso — Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO - **Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo.** — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli — Limatrici — Trapani — Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione — Piatte-forme e Frese — Trasmissioni — Ruote dentate e Puleggie — *Prezzi limitatissimi* — *Lavoro garantito.*

SILVA CARLO - **Corso del Re, N. 34.** — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

BOLLITO E TORCHIO - **Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al mercato del vino.** — Costruttori di macchine. — Taglia-Carta — Levigatrici *(Satineuses)* — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi Litografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

FRATELLI LEVERA - **Torino, via Carlo — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 61.** — Mobili di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in legno — Deposito Tappeti Bruxelles, Cancelées, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - **Via Boucheron, N. 11.** — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicellai e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in genere.

GIUSEPPE ROCHETTE - **Rondò Valdocco, 1.** Articoli per Cartiere e Ceramica — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatte-forme girevoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segnali a distanza — Tubi per condotta di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

G. MAZZOLA E COMP. - **Via Cottolengo, N. 2, casa Dekor.** — Fabbrica di Tubi e Lastre di piombo. — Laminatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

Hôtel Londres - Alassio

Condotto da **ANTONIO SEMEGHINI**

Quantunque nel mese di Luglio il mare sia stato di continuo agitato, non ha impedito la cura dei bagni in questo Stabilimento, grazie alla sua magnifica spiaggia, e alla grande comodità che esso offre.

Per il giorno 16 Agosto vi sono Appartamenti disponibili. 866

Confetti Foucher tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Di gusto gradito, sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. La scatola L. 5 e 3. — **Deposito in Torino,** Farmacia **TARICCO, Piazza San Carlo.** 692

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Carutti, Taricco e Trisano. 626

LA FABBRICA DI SETERIE di **GIACINTO VIDOTTI**, **nel Regio Albergo di Virtù, via Soccorso, 2,** ha aperto, per comodo dei sigg. Committenti, **un Negozio di Stoffe in seta per mobili, moda e chiese,** nella medesima casa, accanto alla sartoria Romano. 810

M. MARTINELLI

in via Doragrossa, N. 31, ha aperto un

NEGOZIO DI PROFUMERIE **di ogni genere ed articoli per toeletta**

Unico deposito del rinomato Cosmetico militare delle guardie Saunders per tingere capelli e barba istantaneamente **L. 6.**

Epilatorio di Boudet per togliere i peli e la lanuggine dalla pelle **L. 3.**

Olio indiano per la crescita dei capelli **L. 2.**

Assortimento completissimo di Pomate — Saponi — Polvere di riso — Estratti, ecc., ecc., **via Doragrossa, 31, presso M. Martinelli, Torino.** 24Mdi

Torino, presso **C. FAVALE e C.**, e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Libreria **LUIGI BEUF** — Torino

via Accademia delle Scienze, 2

Da MONDOVÌ alla CAVERNA di BOSSÈA

2ª EDIZIONE RIVEDUTA ED AUMENTATA

Un volume in-18° di 80 pagine colla pianta topografica della Grotta e 10 illustrazioni da disegni del sig. **E. F. BOSSOLI**

PREZZO LIRE UNA

BIBLIOTECA ALPINA.

Clavarino (Luigi). Le valli di Lanzo. Memoria ad uso degli Alpinisti italiani, con carta topografica. In-12°, 1874. . L. 1 50

— Saggio di Corografia statistica e storica delle valli di Lanzo. In-8°, 1874. . . . . » 3 00

Covino (Andrea). *Guida al traforo del Moncenisio.* Da Torino a Chambéry, ossia le valli della Dora Riparia e dell'Arc e la galleria delle Alpi Cozie, coll'aggiunta del viaggio da Chambéry a Parigi, Lione e Ginevra. In-12°, illustrato da 30 incisioni e 2 carte. Terza edizione, 1872. . . . » 3 00

In francese L. 3 50 — In tedesco L. 6 50.

— Il panorama delle Alpi e i contorni di Torino, colla litografia a tinte del panorama alpino. Disegnato dal [illegible] del Cappuccini da E. F. Bossoli. — 72 incisioni e 2 carte geografiche, 1874 . . . . » 4 00

— Torino. Descrizione illustrata. In-12°, con vignette nel testo e pianta della città, 1873 . . . . » 2 00

In francese . . . . » 2 50

— Alcune ore in Torino. Piccola guida ad uso dei forestieri. In-18°, 1873 . . . . » 1 00

In francese . . . . » 1 00

Isaia (Avv. Cesare). Al Monviso per val di Po e val di Varaita. Reminiscenze alpine. Con *appendice:* Escursioni al Monviso del Prof. F. Denza. In-12°, con acqueforti e 2 carte, 1874 . . . . » 3 50

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovranno trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico*, di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** *IN TORINO.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (24 Agosto 1875).

Augmentation de sixième. — Par son jugement du 18 août 1875 le tribunal civil d'Aoste dans l'instance d'expropriation forcée poursuivie par l'Hospice de Charité de la dite ville contre la dame Josephine Cuneaz de feu Jean-Baptiste veuve Bochatey, domiciliée à Aoste, a prononcé l'adjudication des immeubles du premier et du second lot réunis pour le prix de L. 2500, du troisième lot pour L. 750, du quatrième lot pour L. 1500, du cinquième lot pour L. 2250; le délai pour l'augmentation du sixième échoit le second septembre prochain.

Bando. — Il cancelliere del tribunale di Torino nel giudicio di subasta promosso dal cav. Dellazoppa Giovanni contro il cav. Clerico Gioachino, formò bando venale in data 18 agosto corr. col quale diffida il pubblico che all'udienza che sarà tenuta da detto tribunale il 20 del prossimo mese di ottobre ore 9 mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili propri di detto Clerico. — (San Pietro p. c., Torino).

Sentenza. — Con atto delli 23 corrente mese venne notificata alli Pier Fedele Carrati e Fedele Vitale, già domiciliati in Torino, copia autentica della sentenza del tribunale di commercio di Torino delli 10 andante mese, colla quale furono condannati solidariamente al pagamento della somma di lire 1913,10, cogli interessi dal giorno 14 luglio 1875 in poi, e colle spese del giudicio e relative, a pena dell'arresto personale per un anno, a richiesta di Vittore Giuliani, negoziante in Torino. — (G. Pipino p. c., Torino).

Citazione. — Sull'istanza del signor Oscarre Paroletti notaio, residente in Torino venne notificata copia di ricorso e pedisequo decreto di sequestro al sig. Ferraris Filippo, capo-mastro, già residente in Torino e contemporaneamente fu citato a comparire avanti il pretore di Torino per la sezione Borgonuovo alle ore 9 antimeridiane di giovedì 26 corrente agosto, per la conferma di sequestro e per la sua condanna al pagamento di lire 74,85, interessi e spese. — (A. Oggero p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 234).

Rettificazione. — Nel sunto degli atti giudiziali pubblicatosi in questo giornale N. 232 del 23 agosto, nella subasta Garzelli Matteo, in odio di Bazzano Vincenzo, leggasi che lo stabile e terreno fabbricabile a subastarsi venne fissato sul prezzo oferto di L. **2500** e non di L. **25000**, siccome venne erroneamente stampato.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) agosto		23	24
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	61 50	61 50
» » per settem. e ottobre	»	62 25	62 —
» » pei 4 mesi da sette.	»	62 75	62 50
» » pei 4 mesi da novem.	»	64 —	63 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{12}$	»	55 50	55 50
» » $^{7}/_{9}$	»	60 75	60 50
» bianco 3	»	63 25	63 —
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 24 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 14000.

Hâvre, 24 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo-fermo.

Manchester, 24 agosto (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato fermo-sostenuto.

Caffè — Venduti Sacchi 3490.

Mercato fermo.

» — Cap.	Fr. 113 —		— —
» — Santos non lavati da . . .	» 104 —	a	109 —
» — Santos non lavati . . .	» 112 —		— —
» — Haiti Cayes	» 107 50		— —

Marsiglia, 24 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16677.

Vendite » 960.

Mercato calmissimo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.